

Lettera Aperta degli attivisti dei Diritti Umani per il Congresso Americano  
Pubblicata il 20 Ottobre 2014

20 Ottobre 2014

Destinatari:

Rappresentante del Congresso Eliot L. Engel (D-NY), Membro Eminente del Congresso degli Stati Uniti ,  
Commissione della Camera per gli affari Esteri

Rappresentante del Congresso Ileana Ros-Lehtinen (R-FL), Presidentessa, Sottocomitato della Camera per gli Affari Esteri per il Medio Oriente e per l'Asia Centrale

Rappresentante del Congresso Gregory W. Meeks (D-NY)

Rappresentante del Congresso Mario Diaz-Balart (R-FL)

Senatore Bill Nelson (D-FL)

Senatore Marco Rubio (R-FL)

Rappresentante del Congresso Ed Royce (R-CA), Presidente, Commissione della Camera per gli affari Esteri

Rappresentante del Congresso Albio Sires (D-NJ), Membro Eminente del Congresso degli Stati Uniti, Sottocomitato della Camera per gli Affari Esteri nell'Emisfero Occidentale

Matt Salmon (R-AZ), Presidente, Sottocomitato della Camera per gli Affari Esteri nell'Emisfero Occidentale

Rappresentante del Congresso Nita M. Lowey (D-NY), Membro Eminente del Congresso degli Stati Uniti, Sottocomitato della Camera per la Spesa pubblica, Operazioni Estere e Programmi Relativi

Rappresentante del Congresso Joe Garcia (D-FL)

Rappresentante del Congresso Ted Deutch (D-FL)

Rappresentante del Congresso Frederica S. Wilson (D-FL)

Rappresentante del Congresso Debbie Wasserman Schultz (D-FL)

Rappresentante del Congresso John Conyers, Jr. (D-MI), Membro Eminente del Congresso degli Stati Uniti, Commissione Parlamentare della Magistratura

## **No alle Elezioni Fittizie e all'Occupazione Americana**

Cari Onorevoli Senatori e Rappresentanti,

vorremmo tutti ringraziarvi per il lavoro che svolgete nell'interesse della popolazione americana per promuovere la giustizia e la democrazia. Tuttavia, vi scriviamo per esprimervi il nostro oltraggio per la lettera scritta da voi, datata il 15 Settembre 2014, rivolta al Senatore Simon Dieuseul Desras, Presidente del Senato di Haiti. Noi, haitiani e haitiano-americani che vivono nella diaspora<sup>1</sup>, apprezziamo le vostre preoccupazioni. Nonostante questo, dopo aver letto la vostra lettera, siamo ancor più seriamente preoccupati, perché è chiaro che non siete stati informati correttamente sulla reale situazione di Haiti e, a tale proposito, vorremmo condividere con voi alcuni degli ostacoli che il Paese si trova ad affrontare.

La situazione haitiana è molto depressa ed estremamente seria. Gli haitiani devono confrontarsi con un futuro incerto. L'attuale regime, imposto dagli Stati Uniti e dai loro alleati alla popolazione mediante le elezioni fraudolente del 2010, ha fatto fare passi indietro al Paese in tutti i campi. Questa scelta è stata approvata dal precedente Presidente degli Stati Uniti d'America William Jefferson Clinton, con il supporto di sua moglie Hillary Rodham Clinton, poi Segretario degli Stati Uniti.

Se volessimo dare una facciata di legittimità alla scelta di Martelly da parte degli USA e dei suoi alleati, dovremmo supporre che un governo legittimo sia costituzionalmente obbligato ad organizzare elezioni locali, municipali e parlamentari. Ma sono passati tre (3) anni da quando il Presidente Martelly ha preso servizio. A che punto siamo e che cosa è successo? Essenzialmente la mano potente dei legislatori internazionali e degli azionisti mondiali, scortato dalle forze armate private dell'Onu per il beneficio degli Stati Uniti d'America e degli interessi corporativi trans-nazionali,

---

1 Il termine "diaspora", in questo caso, è riferito alla popolazione haitiana costretta a vivere fuori dallo Stato per vari motivi, soprattutto economici e politici. Indica anche un orgoglio della propria identità, che non è resa dal termine "emigrati", "emigrazione" e simili.

impediscono alla popolazione haitiana di occuparsi di questioni importanti che sono di loro esclusiva pertinenza.

- Per caso, vi siete chiesti perché non sono state organizzate delle elezioni nel 2011, 2012 e 2013? Attualmente, tutti i funzionari locali governativi sono stati sostituiti da seguaci del Presidente, non eletti, chiamati “Agenti Esecutivi ad Interim”, amici e supporter del regime Martelly-Lamothe. Tutte le istituzioni necessarie per condurre delle elezioni libere, corrette e democratiche sono sotto il controllo del ramo esecutivo del Governo.
- Il sistema giudiziario è stato pesantemente politicizzato e si trova in una situazione di paralisi. Il regime Martelly-Lamothe ha usato il sistema giudiziario per perseguire i suoi oppositori politici.
- In un'occasione, un Deputato nell'esercizio delle sue funzioni è stato arrestato e incarcerato, in chiara violazione della costituzione haitiana.
- In un'altra occasione, un giudice che stava investigando su alcune prove di corruzione contro il Presidente Martelly e la sua famiglia è deceduto. Su di lui era stata illegalmente esercitata molta pressione dal regime affinché abbandonasse il caso.
- Ancora, in un'altra situazione, il Ministro della Giustizia di Martelly si è recato personalmente presso una stazione di polizia e ha ordinato il rilascio della moglie di un individuo, il quale è un buon amico del Presidente. La donna era stata messa in galera in seguito alla sentenza di un giudice durante delle indagini in merito ad un presunto sequestro di persona.
- Dove sono le voci preoccupate degli “amici di Haiti” e dell’“industria internazionale dei diritti umani” contro il regime di terrore di Martelly-Lamothe?
- Le forze di polizia si trovano in una situazione di precarietà che non presenta rilevanti differenze da quella in cui versa il sistema giudiziario.
- Il Presidente scelto si trova tanto a suo agio, grazie al supporto di Stati Uniti ed Europa al suo regime neo-duvalieristico, da dichiarare pubblicamente che “la polizia è il braccio armato del Governo”.
- Così com'è successo durante le proteste avvenute a Ferguson negli Stati Uniti<sup>2</sup>, la polizia - equipaggiata ed addestrata militarmente fuori dai confini statali - è stata usata per interrompere proteste pacifiche tramite l'uso di gas lacrimogeni, percosse, docce chimiche, proiettili di gomma ed altri mezzi in suo possesso.
- Dimostranti pacifici sono arrestati e condotti in carcere di routine. Questi individui sono trattenuti in prigione a tempo indefinito senza un'udienza, un processo o una condanna. La quasi totale impunità dello Stato di Haiti, aiutato dagli “amici” internazionali del Paese, regna come se Haiti e il mondo intero fossero tornati ai giorni della Guerra Fredda.
- Questa repressione e negazione del diritto di suffragio popolare ad Haiti è una chiara violazione dei diritti umani, locali, regionali ed internazionali.
- Un numero crescente di prigionieri politici come i Florestal Brothers, il cui unico crimine è stato quello di intentare una causa di corruzione contro la famiglia del Presidente, si trova in stato di fermo e senza difesa ad Haiti, sotto il tiro dei militari privati degli Stati Uniti, che occupa il Paese come una sua colonia.
- La persecuzione dei procuratori Andre Michel e Newton Saint-Juste, per aver denunciato la corruzione e aver intentato una causa contro molti membri del Governo e della famiglia del Presidente, evidenzia la natura autoritaria del regime neo-duvalieristico supportato dai legislatori americani all'unanimità.
- I membri dell'opposizione sono costantemente molestati e perseguitati; persino l'ex Presidente Jean Bertrand

---

<sup>2</sup> Ferguson, nel Missouri, nell'agosto 2014 è stato teatro di scontri molto violenti tra manifestanti e polizia dopo che un adolescente disarmato afroamericano, Michael Brown, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco da un agente di polizia.

Aristide è stato preso di mira e messo illegalmente ai domiciliari.

- In effetti, Haiti sta andando avanti sotto un regime di “crimine legalizzato”, il modo in cui il potere viene chiamato dalla popolazione: un'espressione che i legislatori americani non sentiranno.
- Coloro che sono vicini al regime di Martelly commettono crimini e camminano liberi per strada, impunemente. Un Senatore, vicino al Governo, ha picchiato un individuo e gli ha rotto un dente; il Senatore stesso, durante un'intervista radiofonica, ha poi dichiarato “Gli ho rotto un dente”. Nonostante questo, non è stato considerato colpevole di nessun'accusa nella città di Jacmel, dove è avvenuto l'incidente.
- Un altro alleato del Presidente Martelly, a Jacmel, ha sputato in faccia ad un giudice, il quale è stato successivamente licenziato senza alcun motivo apparente.
- Un amico intimo del Presidente e membro del team della sua sicurezza percuote e colpisce a pugni e a schiaffi chiunque si trovi sulla sua strada. Un gruppo di tranquilli studenti ha superato la sua macchina mentre andavano a scuola; lui li ha trascinati fuori dalla loro auto, li ha picchiati e li ha umiliati in pieno giorno. Successivamente, li ha portati al commissariato di polizia più vicino e si è allontanato. Questi sono incidenti documentati e verificati del terrorismo di Stato.
- Per lo più illegalmente, il Presidente Michel Martelly ha istituito un decreto presidenziale che tassa di \$1.50 ogni trasferimento di denaro che viene inviato ad Haiti e del 5 per cento tutte le chiamate telefoniche in uscita e in entrata. Il denaro raccolto dalle tasse si suppone dovrebbe coprire le spese relative al programma del Presidente per la scuola pubblica gratuita. La legge che avrebbe dovuto rendere legale il suddetto programma non è mai arrivata al Parlamento haitiano. Dal 2013 ad ora, un numero allarmante di insegnanti sono entrati in sciopero perché non sono stati pagati; non si è potuto risalire a nessun responsabile, per capire come sono stati gestiti questi soldi, come sono stati spesi e da chi. La diaspora non è esclusa.
- Molti haitiani stanno vivendo nel terrore di perdere le loro case e le terre delle loro famiglie. Più di 400 case sono state demolite a Port-au-Prince dal regime di Martelly e solo 17 proprietari hanno ricevuto un risarcimento. Nello stesso tempo, il Primo Ministro Laurent Lamothe sta prendendo possesso dell'Isola di Ile a-Vache, cacciando i residenti dalle loro terre. La situazione sta trasformando in senza tetto un numero considerevole di haitiani. È noto che molte delle terre di Haiti sono state vendute ad acquirenti stranieri. Il 10 Maggio 2013 un decreto presidenziale ha stabilito che le isole di Haiti in mare aperto siano dedicate “al turismo e alla pubblica utilità”; questo potrebbe far sì che centinaia di migliaia di haitiani, tra cui anche contadini che vivono di un'agricoltura di sussistenza, potranno essere cacciati dalle proprietà comuni o dalle terre delle loro famiglie.
- Il Primo Ministro si è rifiutato di comparire in Parlamento per dare conto del bilancio dello Stato e giustificare le spese nazionali. Tutto ciò sta accadendo sotto gli occhi e sotto il naso della Comunità Internazionale.
- Pamela White, l'Ambasciatrice USA ad Haiti, non ha detto una singola parola di condanna riguardo questa situazione. Lo stesso vale per Sandra Honore, la Rappresentante dell'ONU ad Haiti. La maggioranza della stampa americana evita di parlarne, in particolar modo il Miami Herald.
- Il precedente Segretario Generale dell'ONU, Boutros Boutros Ghali, disse nel 2003 che “le Nazioni Unite sono solo uno strumento al servizio della politica americana”. E lo stesso si può dire anche delle Missioni di Pace.
- Dal 2004 Haiti sta vivendo sotto l'occupazione militare delle Nazioni Unite, che, come Boutros Ghali e gli attivisti haitiani per la libertà hanno fatto notare, non è nient'altro che il mezzo che gli Stati Uniti stanno usando per imporre i loro piani alla maggioranza dei cittadini haitiani.
- Uno dei propositi dichiarati delle Nazioni Unite ad Haiti era quello di promuovere la democrazia e di creare nuove istituzioni, tramite delle elezioni democratiche. Quella missione è stato un fallimento catastrofico: sia

le elezioni del 2006 sia quelle del 2010, tenute sotto la loro leadership, sono state pesantemente truccate e molto contestate. Pare che l'intenzione della comunità internazionale e soprattutto degli Stati Uniti sia di avere una "selezione" politica da cui la maggior parte dei cittadini di Haiti è esclusa.

Sfortunatamente, l'organizzazione degli Stati Americani (OAS) di norma convalida i risultati elettorali, così come l'industria internazionale dei Diritti Umani non proferisce parola sull'occupazione americana di Haiti tramite sia i militari dell'ONU, che le Milizie Private e le Compagnie di Security (PMSC). Allo stesso modo non si esprime sull'industria a scopo di beneficenza delle ONG.

- La Missione americana per stabilizzare Haiti nota come MINUSTAH ha destabilizzato Haiti fin dal suo arrivo.
- I soldati della MINUSTAH hanno ucciso, stuprato, infettato la popolazione haitiana con il colera e in generale hanno impedito alla gente di esercitare i propri diritti democratici. Questa forza sostituisce il vecchio esercito di Haiti e le forze paramilitari. Più di 10.000 haitiani hanno perso la vita durante l'epidemia di colera e più di 850.000 sono stati infettati, portando Haiti da una situazione di zero casi di colera nell'ottobre 2010 alla peggior epidemia mondiale. La fine dell'emergenza colera non è vicina: molte persone continuano tutt'ora a morire. Inoltre, le vittime non sono ancora state risarcite dei danni: le Nazioni Unite rifiutano di assumersi la responsabilità per questo vero e proprio genocidio commesso dai loro militari ad Haiti. L'amministrazione Obama, l'autorità in capo, difende l'ONU - i suoi dipendenti qui ad Haiti - continuando così la tradizione di impunità per i potenti. L'amministrazione è intervenuta recentemente nell'ambito di una class action federale contro l'ONU per raccomandare al giudice di considerare la totale immunità legale dell'ONU rispetto ad una possibile accusa di aver importato il colera ad Haiti.
- Gli amici impegnati nella difesa di Haiti domanderanno giustizia per gli haitiani? Scriveranno al Segretario ONU Ban Ki Moon per fare pressione sulle Nazioni Unite in modo che paghino un risarcimento alle vittime del colera?
- Sono dieci anni che i cittadini haitiani chiedono alle truppe ONU di lasciare lo Stato ed ora devono andarsene: perchè i legislatori americani non si uniscono a loro per supportare la richiesta che l'occupazione militare cessi?

Riguardo al Consiglio Elettorale, da varie fonti di tutta la stampa nazionale è noto che la maggioranza dei cittadini haitiani non si fidano degli attuali membri. C'è stata una scarsa partecipazione al dialogo e la discussione per creare questo corpo elettorale non è stata inclusiva; il processo tramite cui è stato costituito è stato contestato fin da subito. Il corpo elettorale consiste di nove (9) membri, dei quali sei (6) sono stati personalmente scelti dal Presidente Martelly. Non c'è fiducia nel Governo e il corpo elettorale manca di credibilità: in queste condizioni, potrebbero forse tenersi delle elezioni oneste, giuste e libere? No.

I cittadini haitiani vogliono elezioni libere, oneste e democratiche: non vogliono dei risultati elettorali già programmati, preparati dalla Comunità Internazionale e giustificati a Washington dall'Organizzazione degli Stati Americani (OAS), come nel caso delle elezioni del 2006 e del 2010.

Quando è troppo è troppo: il regime di terrore neo-duvalieristico che sussiste ad Haiti è inaccettabile e chi tace ne è complice.

I Senatori haitiani dissidenti hanno chiesto rispettosamente l'applicazione della Costituzione nel processo di formazione del Concilio Elettorale Provvisorio. Hanno inoltre richiesto che fossero rispettate le condizioni necessarie per far sì che ci siano delle elezioni corrette e giuste. Quando si considera l'atmosfera che si respira adesso ad Haiti, con la violazione eclatante dei diritti umani ed il terrore e l'intimidazione perpetrati contro l'opposizione, questa posizione dei Senatori è pienamente giustificata. Come legislatori, voi fate in modo che non ci siano violazioni della Costituzione americana. Come potete proprio voi, quindi, venire in un altro Paese e chiedere che i vostri colleghi, i legislatori di un altro Stato, violino le loro proprie leggi?

Gli Stati Uniti d'America hanno promosso la dittatura ad Haiti, destituendo dalla sua carica il Presidente Aristide, democraticamente eletto; ora, ancora una volta, stanno preparandosi ad organizzare un'altra elezione farsa, mentre continuano a dichiararsi "amici degli haitiani".

Di chi sono amici gli americani ad Haiti? Devono essere stabilite delle condizioni per avere delle elezioni democratiche, libere, giuste e credibili, alle quali tutti possano partecipare. L'occupazione deve cessare, i cittadini di Haiti devono avere il controllo delle loro risorse, in modo che possano creare delle infrastrutture, migliorare quelle già esistenti, e possano inoltre agire nel campo della sicurezza alimentare e dell'autosufficienza. Al momento, siamo molto distanti da ciò.

Siamo stanchi dei cosiddetti "amici di Haiti" che anno dopo anno ci hanno dimostrato che sono nemici sia della libertà che della democrazia haitiane. Speriamo che investiate del tempo per rendervi conto della guerra imperialista contro la popolazione di Haiti e contro le loro risorse naturali. Forse allora vi sarà chiaro che avete percorso la strada sbagliata, perché quella lettera ha mandato un segnale che non è giusto e noi la condanniamo con forza.

Noi, haitiani e haitiano-americani della diaspora, restiamo saldi nella difesa delle elezioni democratiche e dell'istituzionalizzazione del ruolo della legge ad Haiti. Non ci può essere democrazia, elezioni legittime o la giusta applicazione dei diritti umani internazionali, regionali o locali, mentre Haiti rimane sotto l'occupazione straniera. Ci impegniamo a difendere il diritto dei cittadini di Haiti ad eleggere i loro rappresentanti al Governo in maniera libera e corretta. Siamo pronti a mobilitare la diaspora con i nostri voti e con altri mezzi pacifici, per far sì che questa situazione finisca e che ci sia una vera democrazia ad Haiti. Solo così Haiti potrà prosperare e diventare il paradiso che tutti sappiamo essere in realtà, senza questa interferenza straniera e questa patologia americana del buono/cattivo: solo così Haiti vedrà realizzarsi i sogni dei nostri nonni e diventare una nazione realmente indipendente.

Cordiali saluti,

**Jean Yves Point-du-Jour, Transportation Engineer Manager**  
Maryland USA [Youri44@hotmail.com](mailto:Youri44@hotmail.com)

**Eugenia Charles, Democracy for Haiti**

**Ezili Dantò, Human Rights Attorney, Haitian lawyers Leadership Network, Free Haiti Movement (Author of "The Quiet Genocide in Haiti/How is it wielded from FDR to Obama-The United Nations, a criminal organization from Lumumba to Aristide)**

**Thony Jean Tenor, Veye Yo-Miami, FL**